

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1750

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **STRUFFI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 DICEMBRE 1993

Provvedimenti straordinari ed urgenti per la tutela,
il recupero e la valorizzazione turistico-ambientale
dei centri storici della Valle di Comino

ONOREVOLI SENATORI. - La provincia di Frosinone, come è a tutti noto, rappresenta l'area interna della regione Lazio, il territorio più emarginato da un distorto sviluppo nazionale (in senso longitudinale) e da un abnorme sviluppo regionale (baricentrico su Roma).

Le crisi economiche che hanno colpito periodicamente la nostra nazione hanno infatti relegato la provincia di Frosinone ad uno degli ultimi posti nella graduatoria del reddito *pro capite* delle province d'Italia.

L'uscita dall'«ombrello protettivo» dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno e dalle provvidenze della CEE rende ancora più disperata la prospettiva dello sviluppo economico e dell'occupazione in Ciociaria.

Ebbene, in siffatto quadro, la Valle di Comino rappresenta l'area più interna, l'area più distante dallo sviluppo, l'area più dimenticata.

Questa meravigliosa parte della provincia di Frosinone è tra le valli più suggestive del Basso Lazio, compresa nel versante ciociaro del Parco nazionale d'Abruzzo ed «incoronata» da una serie di centri storici antichissimi e ricchi di patrimoni culturali ed ambientali.

I suoi monti, le sue colline sono, infatti, un vero e proprio patrimonio, che supera i confini e gli interessi provinciali e nazionali, dalle bellezze naturali a quelle storico-archeologico-monumentali.

Eppure la Valle di Comino, abitata da popolazioni laboriose e generose, ha dovuto pagare nei secoli prezzi altissimi alla cecità delle politiche di sviluppo nazionale e regionale ed a quella dei governanti locali.

Migliaia e migliaia sono, infatti, gli emigranti che nel mondo onorano il lavoro provenienti dalle contrade dei comuni della

Valle stessa. E quanti illustri uomini ha dato questa terra alla storia politico-culturale ed artistica: dall'Equicola ai Conti Visocchi, da Charles Forte all'attuale Governatore della Banca d'Italia.

E quante «risorse», quanti patrimoni sono ormai in abbandono e necessitano di urgenti interventi di recupero, di restauro e di riuso turistico-culturale. Dalle rocche ai centri storici, dalle sorgenti al Santuario di Val Canneto, dal famoso lago di Posta Fibreno alle sorgenti e alle acque pescose del Fibreno stesso. Un patrimonio di monumenti, di palazzi storici, di tradizioni silvo-pastorali ed agricolo-alimentari di eccezionale valore.

Triste colui che, almeno una volta nella sua vita non abbia «gustato» nel Cabernet e nei Cannellini di Gallinaro e di Atina o nei formaggi di Picinisco il vellutato colore, il profumo particolare ed il sapore delle terre e delle acque della Valle di Comino sapientemente manipolate dal genio di un popolo semplice che ancora oggi conserva nel volto e nell'anima l'essenza stessa dei venti e delle erbe di una delle più antiche valli d'Italia.

Ebbene, il presente disegno di legge tenta di rimediare ad anni ed anni di «latitanza» dello Stato e della regione. Esso pone le basi affinché si possano affrontare le più urgenti questioni relative alla tutela di patrimoni immensi ed allo sviluppo socio-economico ed occupazionale dei comuni della Valle, con la riserva di risorse adeguate almeno all'avviamento di una credibile fase di risalita economica. Tutto ciò nel più assoluto e rigoroso rispetto delle vocazioni culturali, storiche, ambientali e paesaggistiche dei territori in questione. Come non tener conto delle attività culturali esistenti, così prestigiose per ruolo e contenuti: il premio letterario Valle di Comino, le

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

manifestazioni folkloristico-sportive di Atina e San Donato, le tradizioni religiose del santuario di Val Canneto, il fenomeno del Bambin Gesù di Gallinaro?

Come non vedere la necessità di creare le infrastrutture ed i servizi adeguati allo sviluppo ed alla ricezione dei flussi turistico-culturali?

Come non puntare sul ruolo culturale e formativo del «Convitto» di Alvito a livello universitario (corsi di laurea breve in scienze agrarie ed alimentari), legato all'Università degli studi di Cassino, attraverso il restauro

ed il potenziamento della struttura storico-architettonica di San Nicola?

In sostanza, una seria programmazione di interventi che tocchino tutte le leve del rilancio economico per lo sviluppo turistico-culturale ed ambientale di tutto il comprensorio.

Per tutte queste ragioni ci auguriamo che il Parlamento italiano vari con pronta urgenza il presente disegno di legge come «atto storico» di riconoscenza e di giustizia nei confronti di un popolo antico e della sua meravigliosa terra.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. Lo scopo della presente legge è la realizzazione di interventi straordinari ed urgenti per la tutela, il recupero e la valorizzazione turistico-ambientale dei centri storici della Valle di Comino, in provincia di Frosinone, attraverso:

a) il recupero architettonico-paesaggistico-ambientale dei centri storici della Valle con particolare riferimento alle rocche, ai castelli, alle mura ed ai monumenti storico-artistici, nonchè alle opere d'arte in essi contenuti;

b) il recupero, la conversione e l'impianto dei boschi cedui, delle cave e delle discariche; la creazione di parchi ed aree verdi attrezzate, ivi compresi parchi «fluviali» intercomunali;

c) il recupero dell'intero bacino idrico del fiume Melfa ed i provvedimenti necessari alla restituzione ad esso delle portate idriche ottimali per la sopravvivenza dell'ecosistema e la valorizzazione turistico-sportiva delle aree spondali e dell'intero bacino;

d) il recupero dell'intero bacino del Fibreno, con provvedimenti finalizzati alla valorizzazione ed al decollo del Parco del lago di Posta Fibreno, la sua valorizzazione turistico-sportiva e la salvaguardia qualitativa e quantitativa delle sorgenti;

e) interventi di bonifica e miglioramento delle piste e dei servizi, nonchè la ristrutturazione e l'ampliamento della stazione sciistico-montana di Prato di Mezzo nel comune di Picinisco nel pieno rispetto della convivenza con le realtà di parco esistenti;

f) la creazione di nuove realtà museali e il potenziamento delle esistenti finalizzate al recupero dei patrimoni storici, archeologici e delle tradizioni popolari o comunque legate alle popolazioni locali;

g) l'ammodernamento e la bonifica delle viabilità provinciali e comunali comunque interessate alle finalità della presente legge, con creazione di aree di parcheggio ed attestamento per i *pullmans*;

h) la salvaguardia e la tutela qualitativa e quantitativa delle sorgenti della Val Canneto al fine di razionalizzare la captazione delle risorse idriche in questione e del loro sovrasfruttamento;

i) la valorizzazione turistico-culturale dei santuari e dei luoghi di culto della Valle ivi compresi gli edifici di prevalente interesse storico-architettonico.

Art. 2.

(L'area di intervento)

1. Le aree degli interventi di cui all'articolo 1 riguardano i seguenti comuni in provincia di Frosinone: Vicalvi, Posta Fibreno, Fontechiari, Villa Latina, Casalvieri, Gallinaro, Settefrati, Picinisco, Atina, Casalattico, San Donato Val di Comino e Alvito.

Art. 3.

(I soggetti)

1. All'attuazione della presente legge concorrono: l'amministrazione provinciale di Frosinone, la XVI comunità montana della Valle di Comino e gli enti di cui all'articolo 2.

2. Entro e non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge gli enti di cui al comma 1, attraverso un apposito accordo di programma, definiscono le modalità di partecipazione alle finalità della legge stessa, ivi comprese le proprie partecipazioni finanziarie, ciascuno nell'ambito delle competenze istituzionali di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni.

3. Tutte le attività di cui all'articolo 1 si svolgono nel più assoluto rispetto delle valenze storico-architettoniche e paesaggistico-ambientali della Valle di Comino e

sotto l'alta sorveglianza delle competenti soprintendenze del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Art. 4.

(Fonti di finanziamento)

1. Per far fronte all'onere derivante dall'attuazione della presente legge è autorizzata nel triennio 1994-1996 la spesa complessiva di lire 900 miliardi, di cui lire 300 miliardi per il 1994, lire 300 miliardi per il 1995 e lire 300 miliardi per il 1996, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.